ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 28 Ottobre 1901. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7232

Polemiche sulla proposta dell'on. Luzzatti.

ROMA 27 (N). La *Tribuna* di stasera dedica l'articolo di fondo alla proposta, esposta nel *Piccolo*, di prorogare per un anno i trattati di commercio. Dice che l'idea si presenta con tutte le attrattive della genialità, ma, pure ammesso che la proposta non sia precoce, visto che il termine per la denunzia scade alla fine del 1902, bisogna esaminare se sia efficace oppure una pericolosa illusione. L'Italia non rinnoverà l'errore commesso nel 1888 denunziando i trattati; ma la Germania, l'Austria e la Svizzera sembrano contrarie alla proroga. Se l'Italia vi insistesse troppo, si esporrebbe a interpretazioni poco dignitose e con poco lusinghiero successo. Avvenendo la proroga, nulla fa ritenere che durante l'anno di tacita proroga l'intesa sarebbe più facile di adesso.

La *Tribuna* si dilunga a dimostrarlo; quindi conclude osservando che la proposta Luzzatti la lascia fredda anche per considerazioni d'ordine politico. Difatti il trattato politico che lega l'Italia alle potenze centrali scade nel 1903; sembrerebbe quindi un atto poco prudente di fare in via ufficiale un solo passo che potesse produrre questo strano effetto di scindere due termini che appaiono ora legati, e correre il rischio di una guerra di tariffe, in piena pace politica, senza avere il mezzo di ottenere discrete tariffe, quando poi si trattasse dell'alleanza e della pace politica.

Nel V. congresso nazionale repubblicano di Ancona, l'on. Barzilai sostenne che nessuna parte della nostra più assoluta libertà di regolare i rapporti politici può essere sacrificata al trattato di commercio. E' questa una tesi che non ammette contraddizioni. L'alleanza politica e i trattati commerciali non sono due termini necessariamente congiunti; ma poichè questi due termini per coincidenza di eventi si collegano, privarci deliberatamente e volontariamente della forza che da ciò ci deriva, non ci sembra nè consigliabile nè utile.

La proposta Luzzatti e l'Ungheria.

La clausola dei vini italiani.

Il *Pester Lloyd*, portavoce del partito liberale ungherese, cui appartiene il governo del sig. de Szell, replica nel suo articolo di fondo di sabato alla risposta data nel nostro giornale dall'on. Luzzatti che aveva lanciato l'idea della proroga tacita per un anno, dei vigenti trattati di commercio.

Rilevata la importanza politico-economica della parola dell'on. Luzzatti, il periodico ungherese osserva che quello cui lo statista italiano tende gli è simpatico e concorda coi principi sostenuti sempre dal partito liberale; riconosce i danni delle attuali sfrenate agitazioni, dalle quali l'on. Luzzatti cerca di distogliere i governanti con la sua proposta; — ma vede nell'atteggiamento sinora serbato dalla Germania e nelle sue tendenze protezioniste agrarie una prospettiva poco lieta per l'avvenire.

L'Ungheria e l'Austria - continua il *Pester Lloyd* - pur consentendo alle idee libero-scambiste dell'on. Luzzatti, non possono far a meno di regolare il loro atteggiamento secondo quello degli stati vicini. Nel '78 - tanto per invocare consigli dal passato, come fa anche l'on. Luzzatti ne' suoi articoli - noi - scrive il giornale ungherese - abbiamo lottato per il mantenimento di dazi moderati e delle convenzioni tariffarie, e ci siamo solo di malanimo adattati alla condizione fattaci dal passaggio del principe di Bismarck al campo protezionista. Costretti, ci siamo accomodati agli aumenti rapidi dei dazi che furono maturati dalla lotta dell'88, e siamo stati lieti di patrocinare la causa dei trattati appena la chiaroveggenza del conte Caprivi ne rese possibile la conclusione. Nessuno ha colpa se ora si cambia opinione proprio là dove la politica dei trattati arrecò i maggiori vantaggi. Oggi, mentre i vicini danno tanto di catenaccio alle loro porte, sarebbe stolido tener aperte le porte proprie; mentre gli altri chiudono alle nostre merci i loro mercati, noi non possiamo permettere che sudditi esteri inondino il mercato nostro. E' questione di autodifesa, di conservazione.

Venendo quindi a parlare della clausola per i vini italiani, il *Pester Lloyd* riconosce che la ricostituzione dei vigneti in Ungheria ha determinato di per sè, naturalmente, ad onta dei dazi di favore, una diminuzione della importazione dei vini italiani. Se però gli altri Stati dovessero impedire la esportazione dei vini ungheresi, la viticultura dell'interno dovrebbe insistere sulla esclusione dei vini esteri. In quanto alla doppia tariffa proposta dall'on. Luzzatti nel nostro giornale, per i vini di lusso e per i vini da taglio, il *Pester Lloyd*, confessando di non aver saputo sinora di questa proposta conciliativa, dichiara che dal punto di vista degli interessi alla cui tutela si sente particolarmente chiamato, *non vi è assolutamente contrario*. Crede che in questo senso potrebbe essere trovata una modalità per corrispondere ai desideri dell'Italia, tanto più che la Camera di commercio di Budapest e la Società del „Pester Lloyd" hanno richiesto — nei loro memoriali sulla tariffa autonoma del territorio doganale comune — che sia resa possibile l'importazione dei vini italiani al dazio ridotto di fiorini 6½ in oro, appunto per manipolazioni di taglio.

Il giornale non vuol giudicare se ciò sia realizzabile in riguardo agli altri paesi vinicoli d'Europa che dovessero essere esclusi da simili favori, e se l'Italia ne sarebbe sodisfatta; afferma però che tale concessione sarebbe possibile solo nel caso che l'Italia concedesse dei compensi specialmente in altri prodotti agrari.

Conchiudendo, il *Pester Lloyd* riconosce i pericoli messi innanzi dall'on. Luzzatti per il caso che non fosse possibile la conclusione dei trattati, e i danni che da conflitti doganali verrebbero all'economia pubblica dei tre Stati confinanti Italia, Austria e Ungheria. Perciò l'Austria-Ungheria, e specialmente l'Ungheria sarà sempre pronta a porgere la destra per una politica commerciale ragionevole; non potrebbe però fare una politica doganale unilaterale, ma dovrebbe regolarsi a seconda dell'atteggiamento degli stati finitimi. Se l'Europa attraversa davvero un periodo di follia doganale, non sta in noi — chiude il notevole articolo — di ridonar la ragione al continente.

Un discorso contro la Triplice.

FERMO 27 (N). Il deputato Falconi tenne qui oggi un discorso politico, esponendo il nuovo orientamento dei partiti politici d'Italia, circa le questioni economiche e sociali, parlando specialmente del grande partito costituzionale democratico, che ha a capo l'on. Zanardelli. Combattè la Triplice alleanza ritenendola dannosa politicamente ed economicamente all'Italia, dicendo che tale è riconosciuta dalla coscienza nazionale e come contraria ad un governo democratico. Disse di desiderare che l'Italia si consacri al rinnovamento economico intellettuale e morale del popolo, già iniziato, e che si compirà sotto gli auspici del re Vittorio. Chiude inneggiando all'alto senno, ai generosi propositi di re Vittorio, cui il popolo guarda fiducioso.

La riapertura di Montecitorio.

I progetti ministeriali.

ROMA 27 (N). La *Tribuna* dice che la riapertura della Camera avverrà fra il 20 e il 25 novembre. Aggiunge che il ministero avrebbe le migliori intenzioni di far discutere entro il corrente 190[illegible] il primo sgravio dei consumi che farebbe parte di più ampio programma di riforme tributarie da svolgersi in seguito. Dice pure che fino alla chiusura della sessione non si faranno nomine di senatori.

ROMA 27 (N). Fra i progetti urgenti di cui il ministero domanderà la discussione prima delle ferie natalizie, vi sono quelli sul lavoro delle donne e dei fanciulli; su l'istituzione d'un ufficio del lavoro; altro sulla rinnovazione e sullo scioglimento dei Consigli comunali; altro sull'abbuono parziale della tassa di fabbricazione degli spiriti; ed uno infine di modificazione alla legge sugli infortuni nel lavoro.

Un'ottima innovazione preparasi nei bilanci del prossimo esercizio in relazione agli incarichi che si dicono straordinari e divengono permanenti, cumulando più stipendi sopra una persona sola: verranno cioè aboliti i cumuli di stipendio, raggiungendosi così una notevole economia.

PER LE PENSIONI AGLI OPERAI in Francia.

PARIGI 27 (N). Ad un banchetto organizzato dalla federazione delle società di mutuo soccorso il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau pronunciò un discorso in cui disse che il governo si interessa vivamente per le istituzioni di mutuo soccorso, specialmente in vista del fatto che esse dovranno dar prova della loro utilità nella soluzione del problema delle pensioni agli operai.

LA GUERRA CIVILE NEL VENEZUELA.

NUOVA YORK 27 (Reuter). Si telegrafa da San Juan di Portorico, 26:

Il rivoluzionario Muner Tebar, il quale aspira a divenire presidente del Venezuela, ha ricevuto un dispaccio, annunciante che le truppe del presidente Castro furono completamente battute presso Maderi dopo un combattimento accanito durato sei ore. Le perdite furono da ambedue le parti molto gravi. Le truppe di Castro dovettero ritirarsi, abbandonando la città ed i dintorni agli insorti, i quali fecero prigionieri parecchi ufficiali delle truppe del governo e s'impadronirono di rilevanti quantità di munizioni.

Il complotto contro lo scià.

BOMBAY 27 (Reuter). Notizie da Teheran confermano la scoperta d'una congiura contro lo scià e aggiungono che i capi del complotto furono trasportati a Cutsean dove saranno rinchiusi in perpetuo nelle carceri. Un cittadino ragguardevole di Teheran sarebbe stato condotto per le vie della città nudo e incatenato. I congiurati speravano nell'appoggio della popolazione. Regna grande malcontento causa l'intenzione dello scià di assumere un nuovo prestito per un pellegrinaggio a Medge, nonchè un secondo prestito per un altro viaggio dello scià in Europa.

BOERI CATTURATI.

LONDRA 27 (N). Si telegrafa dalla Città del Capo: Secondo un telegramma da Klerksdorp un distaccamento inglese che perlustrava da alcune settimane il territorio a sud di Rustenburg, scortò a Klerksdorp 250 boeri, che erano stati trovati nascosti in diversi punti.

L'arbitrato fra Brasile e Inghilterra.

ROMA 27 (N). La *Tribuna* rileva l'importanza dell'offerta d'arbitrato al re d'Italia, fatta dall'Inghilterra e dal Brasile; e dice ch'essa costituisce un omaggio al sereno spirito equanime del re d'Italia, mentre è pure un omaggio alle idee di pace che vanno ogni dì più diffondendosi.

ROMA 27 (N). La proposta ufficiale per l'arbitrato del re fra l'Inghilterra e il Brasile, per la questione della Gujana, non è ancora giunta, dovendo recarla l'ambasciatore lord Currie, il cui ritorno è però imminente. Si assicura che il re incaricherà Visconti-Venosta di studiare la questione.

Un'alleanza degli slavi balcanici.

ROMA 27 (N). Oggi, a Cettigne, sarebbe stata firmata, sotto la presidenza del principe Nicola del Montenegro, presente l'inviato speciale della Russia, una convenzione d'alleanza fra i popoli slavi dei Balcani, cioè bulgari, serbi e montenegrini.

LA MORTE DEL DUCA DI SAN DONATO.

NAPOLI 27 (N). Oggi nel pomeriggio è morto il duca di S. Donato. Le esequie si faranno martedì a spese della provincia. Il duca lascia la famiglia priva di fortuna.

Gennaro Sambiase Sanseverino, duca di San Donato, aveva 78 anni, essendo nato nel 18[illegible]3 a Napoli. A 24 anni, avendo partecipato ai moti liberali, fu dal governo borbonico gettato in carcere. La rivoluzione del 1848 lo faceva uscire dalle galere. Divenuto maggiore della guardia civica, un giorno - ritenendo fossero tempi di libertà - volle impedire una dimostrazione che appunto contro la libertà si faceva da un'orda di lazzaroni assoldati alla causa borbonica. Fu ricacciato in carcere. Gli elettori di Castellamare ne lo trassero, nominandolo loro deputato al Parlamento napolitano. La reazione che estinse il grande incendio liberale del 1848, costrinse anche il duca di S. Donato ad esulare. Andò a Genova, poi in Francia.

A Parigi aveva collaborato al *Siècle*, al *Constitutionnel*, alla *Presse*, conducendovi una valida e generosa battaglia contro il governo di Napoli. La diplomazia borbonica essendosene commossa, il duca di S. Donato si recò in Inghilterra, e ritornò quindi nell'capitale Piemontese, divenuto la fucina ove già si tempravano le armi e gli animi per la riscossa nazionale italiana.

A Torino collaborò all'*Unione* di Bianchi-Giovini; fondò il *Courier d'Italie*; scrisse opuscoli contro il governo di Napoli, che giovarono a far conoscere le miserie ond'era afflitta la parte più bella d'Italia ed ebbero grande successo politico.

Nel 1859 fu con Garibaldi nei cacciatori delle Alpi, e finita la guerra, rientrò nel giornalismo.

Dal 1861 fu deputato al Parlamento italiano, militando costantemente nelle file della sinistra costituzionale. Fu pure presidente del Consiglio provinciale e sindaco di Napoli.

L'eccidio di casa Ajani.

ROMA 27 (N). Oggi la Società Giuditta Tavani Arquati commemorò l'eroina di Trastevere. Erano presenti 500 persone. L'on. Mazza pronunziò il discorso commemorativo rilevando il sacrificio dei martiri dei mercenari pontifici. [illegible] applausi.

Il Congresso medico italiano.

PISA 27 (N). La città è festante. Ad ore 9 il rettore dell'Università, comm. Supino con le altre autorità si recò all'albergo Nettuno a salutare il ministro Baccelli, il quale alle 9.30 si recò alla Scuola medica ad inaugurare l'undicesimo Congresso medico italiano.

La grande aula era addobbata con fiori e bandiere. Al Congresso assistevano le autorità, senatori e deputati e numerosi congressisti, fra i quali parecchie notabilità scientifiche. Baccelli, vivamente acclamato, ne assunse la presidenza.

Parlarono applauditi i professori Queirolo, Supino, il sindaco, senatore Buonamici, e quindi Baccelli, il quale fece rilevare i risultati soddisfacenti ottenuti con l'idroclorato di chinina nelle febbri perniciose, con le iniezioni endovenose di sublimato corrosivo nella cura della sifilide maligna, e col metodo terapeutico del sublimato per combattere l'afta epizootica negli animali.

L'oratore, ascoltato con vivo interesse e interrotto spesso da approvazioni, fu salutato in fine da prolungati applausi.

Dopo l'inaugurazione, Baccelli si recò a visitare l'Esposizione. Sono giunte moltissime adesioni al Congresso.

PISA 27 (N). Nel pomeriggio il Congresso deliberò un voto di plauso a Baccelli. Si spedì poi un telegramma di saluto al ministro Nasi, augurando che la illuminata sua opera si affermi sempre con nuovi progressi negli istituti universitari. L'on. Nasi rispose ringraziando.

Il bilancio spagnuolo

MADRID 27 (N). Il bilancio che verrà presentato domani alla Camera presenta un aumento del fabbisogno per i ministeri della guerra, dell'interno, dell'istruzione e dei lavori publici.

Inoltre il Governo chiederà ulteriori crediti mediante disegni di legge speciali. Il Governo non farà però questione di gabinetto per questi crediti, ma lascierà perfetta libertà alla Camera di accordarli o di negarli.

WEYLER E LA DITTATURA.

MADRID 27 (N). Il generale Weyler, ministro della guerra, rispondendo ieri alla Camera ad una domanda rivoltagli da Robledo, dichiarò di non aver mai ambito la dittatura; se però lo si richiedesse dell'opera sua in momenti difficili, egli saprebbe benissimo quel che sarebbe da farsi. Egli adempirà anzitutto il suo dovere di soldato, quando gli si presentasse il caso di dover scegliere fra i suoi doveri di soldato e quelli di uomo politico.

Per lo sciopero dei minatori.

PARIGI 27 (N). Si telegrafa da St. Etienne che il sindacato della federazione dei minatori deliberò d'accordo con le singole società dei minatori di proclamare lo sciopero generale.

Notizie di miss Stone.

BUCAREST 27 (N). Secondo notizie recentissime la missionaria americana *miss* Ellen Stone e la consorte del pastore evangelico Zirkoff, catturata pur essa dai briganti, sono in buone condizioni.

LO SCANDALO BANCARIO di Oedenburgo.

BUDAPEST 27 (U B). Si telegrafa da Oedenburgo: La sezione d'accusa di questo tribunale decise di mettere a piede libero i direttori della fallita Banca di credito edilizio e fondiario Giovanni Russ ed Augusto Friedrich. Ambidue rimangono però sotto la sorveglianza di polizia.

Fu decretato l'arresto del corrispondente della Banca Giulio Braunschier.

Siccome egli era impiegato alla Banca da circa 20 anni, si crede ch'egli sia stato a giorno di tutte le irregolarità commessevi.

La ditta Lank ha diramato ai propri creditori la domanda di voler acconsentire alla liquidazione della ditta. Se i creditori daranno il loro assenso, la commissione di liquidazione incomincierà il suo lavoro il 15 decembre p. v. Fino a quel giorno si concederà alla ditta una moratoria.

La siccità nell'Argentina.

BUENOS AYRES 27 (N). La *Nacion* pubblica i risultati di un'inchiesta speciale confermante che la siccità ha distrutto il raccolto nelle province di Santa Fè, Cordoba e di Entre Rios. Gli abitanti colpiti da questa calamità sono desolati. La mortalità fra il bestiame è straordinaria.

Il divorzio in Italia.

ROMA 27 (N). Secondo il *Capitan Fracassa* il progetto in preparazione sul divorzio ne ammetterebbe l'applicazione quando uno dei coniugi fosse condannato all'ergastolo, e quando si verificasse uno dei casi previsti dal Codice civile per l'annullamento del matrimonio dopo una separazione legale di quattro anni consecutivi.

Dopo l'inchiesta Saredo. NAPOLI 27 (N). Il *Don Marzio* ha da Roma che il comm Mariottino chiese il permesso al guardasigilli di querelarsi contro i giornali *Roma* e *Propaganda*, per l'accusa di avere intrigato allo scopo di impedire che il giudice istruttore inviasse il mandato di comparizione a Matilde Serao.

ROMA 27 (N). L'*Avanti*, commentando l'inchiesta Saredo, dice che oggi le forze democratiche sono così gagliarde dappertutto, e nello stesso Mezzogiorno, che se il governo volesse osare, troverebbe dovunque largo e confortevole consenso. La stessa unanimità d'opinioni manifestando tutti i giornali d'Italia ad eccezione dei giornali colpiti, dovrebbe indicare al ministero quale è il suo dovere. Che se ad onta di questi incoraggiamenti a colpire senza misericordia quel gruppo di malfattori, il governo volesse per indulgenza lasciare impuniti i colpevoli, esso non solo avrebbe perduto una buona occasione di liberarsi di molti parassiti molesti, ma si sarebbe per sempre allontanate le simpatie della democrazia italiana.

Telegrafo e ferrovie in Abissinia. ROMA 27 (N). Alla Consulta si tenne oggi una conferenza fra Prinetti, Martini e Ciccodicola, intorno ai progetti di ferrovie e al telegrafo fra l'Eritrea e l'Abissinia.

Un monumento a Ferdinando di Savoja. NOVARA 27 (N). Oggi, alla presenza del principe Tommaso, duca di Genova, ebbe qui luogo l'inaugurazione del monumento al principe Ferdinando di Savoja. Scopertosi il monumento, fra grandi acclamazioni, il deputato Tornielli, presidente del Comitato, ricordò la figura di Ferdinando di Savoja, il cui nome si lega alla storia del Risorgimento. Seguono altri discorsi. Al momento dello scoprimento si lanciarono 300 colombi viaggiatori.

Il principe prese parte ad una colezione di 56 coperti. Si fecero brindisi patriottici.

Il principe Adalberto di Prussia. COSTANTINOPOLI 27 (N). Il principe Adalberto di Prussia è partito oggi a bordo della nave scuola *Charlotte* per Giaffa; gli furono resi gli stessi onori come al suo arrivo.

Elezione d'un senatore. PARIGI 27 (N). Nell'elezione suppletoria di un senatore nel dipartimento dell'Ile et Villaine in sostituzione del defunto Grivart spuntò il candidato repubblicano radicale Pinault contro il candidato repubblicano Recuileux.

La morte d'un commediografo. VIENNA 27 (N). Nel pomeriggio morì qui il commediografo Karlweis, ispettore della Meridionale. Causa della morte fu un cancro.

La commemorazione di Siemens. BERLINO 27 (N). Nella sede della *Deutsche Bank* ebbe luogo la commemorazione dell'ex direttore Siemens. Alla cerimonia assistettero i segretari di Stato del Tesoro e degli esteri, barone Thielmann e barone Richthofen, ed il ministro del commercio Möller. Il generale Löwenfeld recò a nome dell'imperatore Guglielmo II una corona di fiori. Il direttore Steingold pronunciò l'elogio funebre, nel quale enumerò le imprese sorte per iniziativa dello Siemens in Europa, in America e nell'Asia Minore.

Emissione di buoni giapponesi. YOKOHAMA 27 (Reuter). Il ministero del tesoro annuncia l'emissione di buoni nell'importo di 16·5 milioni di yen. Si dice che la Banca del Giappone acquisterà tutto il prestito, e che il Governo impiegherà il ricavato dalla vendita per riscattare altri buoni per l'ammontare di 8 milioni di yen e per pagare le spese della spedizione in Cina.

Smentita. PIETROBURGO 27 (N). Il *Russki Invalid*, organo militare russo, scrive: Tosto dopo la morte dell'emiro dell'Afganistan, Abdur Rahman Khan, nella stampa estera s'era stato affermato che il ministro della guerra, generale Kuropatkin, aveva preso misure di precauzione per il caso che nei territori russi limitrofi alle provincie afgane fossero scoppiati disordini. Si assicura però che quella affermazione è infondata.

Congresso di impiegati ferroviari. VIENNA 27 (N). Nel congresso inauguratosi oggi degli impiegati delle ferrovie dello Stato si votò una risoluzione chiedente un miglioramento delle condizioni d'avanzamento e il computo di un quinto della paga nella pensione per compensare la perdita del contributo per il quartiere.

Al congresso intervennero parecchi deputati che promisero agli impiegati il loro appoggio.

Una federazione centrale degli impiegati dello Stato. VIENNA 27 (N) Oggi fu terminato qui un congresso delle società degli impiegati dello Stato per la fondazione di una federazione centrale.

Gli statuti proposti furono approvati all'unanimità.

Collutazioni fra giornalisti a Bologna. BOLOGNA 27 (N) In seguito ad aspre polemiche giornalistiche, l'avvocato Bertini, redattore della socialista *Squilla*, affrontava e colpiva Ettore Gentili, direttore della *Gazzetta dell'Emilia*, che ebbe di poi una nuova collutazione con un altro socialista.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

La questione ospedaliera. La relazione del Fisicato. L'egregio protofisico dott. Costantini ha concretato in una diffusa relazione al Consiglio le proposte del Fisicato per la soluzione della questione ospedaliera. Rifatta la storia dei noti precedenti che determinarono la Delegazione a incaricare il Fisicato di elaborare un programma, e premesso che il compito del Fisicato fu oltremodo facilitato da uno studio coscienzioso e profondo del dott. Mazorana, relatore di una sottocommissione, il protofisico riferisce quanto segue sui

PROVVEDIMENTI ATTUALI E LORO ANOMALIE.

„Va stabilito anzitutto, come fatto riconosciuto universalmente, che il Comune di Trieste provvede già in modo largo al ricovero di malati. Si tratta dunque, prima d'altro, di ricercare la ragione perchè le nostre istituzioni ospitaliere appaiono tuttora insufficienti ai bisogni della città.

„Lasciamo un po' parlare le cifre. Oggi noi disponiamo in ospedale di 1083 letti normali, di più fra le baracche di di via Leo (letti 147), l'ospedale della Maddalena (letti 100, di cui occupati oggi 60 65), i letti straordinari nei corridoi dello Spedale (23), quelli disponibili nello Spedaletto infantile (30), quelli messi a disposizione l'inverno scorso nella pia Casa dei poveri ecc., circa altri 560 letti (dei quali poco meno di 500 sono straordinari e provvisori, in una parola mal collocati), in tutto letti 1650 circa, che rappresentano su per giù 1 letto per 106 abitanti. Vienna provvede ai suoi malati con 1 letto su 205 abitanti, il complesso della Monarchia 1 su 550!!

„L'anomalia è dunque colossale, e resta anche notevole se si tolgano dal Nosocomio parte degli alienati ed i cronici. Se infatti diffalchiamo questi 400 (circa pazienti dal complesso dei 1650 letti, ne restano ancora 1250, vale a dire 1 letto per 140 abitanti, proporzione ancor questa esuberantissima, e se togliamo ancora l'inconveniente maggiore, quello dei letti nei corridoi, resterebbero pur sempre 1020 letti, pari a 1 letto su 170 abitanti! Ora gli igienisti ed amministratori di cospicui centri popolosi ammettono, quale esigenza, 5 letti per 1000 abitanti; anche questa cifra sarebbe per Trieste di gran lunga superata!

LE RAGIONI DELL'AFFOLLAMENTO.

„Come si spiega questa anomalia?

„La Presidenza del Collegio medico, interpellata in proposito, ne dà le ragioni seguenti:

1. L'aumento progressivo della popolazione in generale e della classe operaia in particolare. 2. Il continuo sorgere di stabilimenti industriali, i quali, per il grande agglomeramento di persone e talvolta anche per l'indole speciale del lavoro contribuiscono non poco all'aumento della morbilità. 3. L'ognor crescente abuso di bibite alcooliche che debilitano l'organismo e lo predispongono a molte malattie. 4. La consuetudine di mandare allo Spedale ammalati, che potrebbero benissimo essere curati a domicilio dai medici distrettuali e da quelli delle casse per ammalati. 5. I varî dispensari dello stabilimento dai quali di frequente vengono reclutati molti ammalati. 6. Le condizioni buone del nostro Nosocomio e la fama ottima che godono, tanto in città come anche nelle provincie limitrofe, i suoi medici, massime gli specialisti. Prova ne sia che nel 1899 ben il 23.8 per cento degli ammalati accolti erano domiciliati *fuori* del territorio di Trieste. 7. La mancanza di asili notturni, per cui al Nosocomio ricorrono tutte le persone sprovviste di mezzi di sussistenza e di alloggio.

„Tutte queste cagioni di affollamento sono purtroppo esatte, e se taluna si possono togliere, come p. e. l'ultima, che troverà la sua soluzione nella felice iniziativa della Direzione di beneficenza, le altre resteranno permanenti, soprattutto l'affluenza di forestieri dalle provincie contigue alla nostra, dalle quali ricorrono a noi, sia per la fama dei nostri curanti sia per la scarsità dei provvedimenti spedalieri soprattutto in Istria, nella Dalmazia e nel Goriziano.

LE DEGENZE SONO TROPPO LUNGHE.

„A queste circostanze ne va aggiunta una ancora, a parere dello scrivente importantissima, e si è quella delle troppo lunghe degenze dei malati nei nostri spedali.

„Anche qui il linguaggio delle cifre è chiarissimo:

nel 189[illegible] la degenza media fu di 33.09
„ 1899 „ „ „ 36.50
„ 1900 „ „ „ 34.42

„Se escludiamo i cronici di via Leo con una degenza media di circa 200 giorni e gli alienati dell'VIII riparto con quella di 93-95 circa, resta per gli altri ammalati una degenza di circa 30 in confronto a 25, media degenza degli ospedali in tutta la Monarchia. In parte questa soverchia permanenza di pazienti al Nosocomio è dovuta alla presenza di cronici, oltrechè in via Leo, pure nei vari riparti del Nosocomio; in parte, diciamolo pure, a riluttanza degli egregi signori curanti a dimettere speciali categorie di malati. Ciò torna ad onore delle nostre istituzioni ospitaliere, dove i pazienti si trovano evidentemente assai bene, ma dimostra dall'altra parte la necessità di provvedimenti tali da diminuirne la permanenza al Nosocomio.

L'ALTA MORBILITÀ A TRIESTE.

„Va ancora notato che in una città, dove la mortalità complessiva è ancora del 26-29 per 1000 la morbilità deve essere maggiore che in quei centri fortunati dove, grazie alle misure di risanamento, la cifra media dell'annua mortalità è scesa come a Vienna, sotto il 23.

„Nei calcoli da statuire per il prossimo quarto di secolo dobbiamo però tener conto della speranza di ridurre la nostra mortalità, perchè, ci sembra, sarebbe contrario alle norme di una sana economia sociale il provvedere con soverchia larghezza ai malati, anzichè ridurne la cifra con razionali misure di risanamento.

GLI ALIENATI E I CRONICI.

„Comunque sia, dobbiamo togliere assolutamente le anomalie presenti, le quali si concretano in particolare nella presenza nel nostro Spedale di due categorie di pazienti assolutamente non qualificati per il ricovero in un Nosocomio: sono questi gli alienati ed i cronici. I primi sono ora 255, i secondi 270 (147 in via Leo, 120 circa erano nel maggio scorso sparpagliati nelle varie divisioni del Nosocomio). I pazzi, con una degenza media di 93 giorni, occupano ciascuno lo spazio che potrebbe certamente essere in un anno occupato da almeno 3 malati comuni di altra categoria. Se ne allontaniamo solamente 160, nello spazio dove ora in un anno se ne accolgono 160 × 4 = 640, se ne potrebbero curare 1920!

„Queste condizioni sono ancora peggiori per i cronici, il disseminamento dei quali in mezzo agli altri malati è inconveniente grave, perchè questa categoria di pazienti, collocata in mezzo agli altri, ci obbliga a tenere un numero esorbitante di personale di assistenza ed infermeria, che nel nostro Nosocomio è assolutamente superiore a quella di qualsiasi altro stabilimento di cura bene organizzato. Infatti noi abbiamo un'infermiera o infermiere su ogni 7 malati, laddove sappiamo benissimo che nella stragrande maggioranza degli Spedali 1 su 10 è quanto basta. I pazzi normalmente possono richiederne di più, ma per i cronici basta un'infermiera su 15, anche su 20 malati.

* *
*

Riassumeremo nel prossimo numero le altre parti della relazione che tratta delle condizioni richieste per lo sfollamento, delle esigenze per il presente e per l'avvenire, dei provvedimenti studiati; oggi riportiamo le proposte del Fisicato, riassunte nei seguenti punti:

1. E' adottato di acquistare per l'ampliamento dello Spedale di S. Maria Maddalena la frazione della realità N. T. 229 C. 219 di S. Maria Maddalena inf. dell'estensione di tese q. 580 appar piano allegato, di iscritta proprietà di Leopoldina Premrù e consorti, al prezzo di cor. 24,0[illegible] ed alle condizioni stabilite nell'impegnativa dd. 1.o luglio 1901.

2. E' approvato il progetto in presentazione tendente all'ampliamento della sezione contumaciale dello Spedale di S. Maria Maddalena che contempla la costruzione di tre padiglioni, contenenti in complesso 87 letti da costruirsi sul fondo ex Lin per i colpiti da malattie contagiose e per l'isolamento perfetto dei primissimi casi di malattie infettive, particolarmente gravi, nonchè le opere accessorie, ed è placidata a questo scopo la somma di 340,000 cor.

3. E' approvato il progetto in presentazione di costruire sulla realità ex Fonda, annessa allo Spedale di S. Maria Maddalena, un padiglione speciale per 123 tubercolosi e le opere accessorie, con la spesa di cor. 335.000.

4. E' adottato di acquistare, allo scopo di istituirvi un Ospizio per 500 ammalati cronici la realità N. T. 161, 181, 216 di Scorcola dell'estensione di tese q. 14,475, di proprietà S. Kabiglio, al prezzo di cor. 170,000 ed alle condizioni stabilite nell'impegnativa dd. 4 ottobre 1901.

5. E' incaricato l'Ufficio tecnico di approntare un progetto completo per la ospitalizzazione dei cronici nella suddetta realità Kabiglio, sentito il parere dell'Ufficio d'igiene e del Collegio medico del Nosocomio, e di presentarlo al voto del Comitato sanitario nel più breve tempo possibile, corredato dal relativo fabbisogno di spesa.

6. E' placidata la spesa di 10,000 cor. per i provvedimenti indispensabili per ricoverare nelle case Kabiglio e Urabitz 70 malati circa nel prossimo inverno.

7. La Delegazione municipale è incaricata dell'esecuzione di dettaglio dei premessi deliberati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.ra Luigia ved. de Lombardo, dal dott. Giorgio Nicolich, cor. 20 a favore dell'Ospizio marino.

Nuptialia. La gentile signorina Alda Carcassoni di Ancona andò sposa ieri al sig. Gino di E. Treves.

FATA GRIGIA

111

— No - rispose - per ora ho abbandonato Bretigny.

— Ah!... e che fate cugino?

— Sono al servizio del conte Fedoro Stroganoff.

— Il nostro caro padrone?

— Precisamente.

— E che fate in casa del conte?

— Ben poco: ispeziono, invigilo, vado a caccia.

— Ma benone! Voi sapete certamente delle nostre nozze - disse Vittorio.

— Ma sicuro, e me ne compiaccio infinitamente.

— Voi sarete certamente dei nostri quel giorno - disse Reginetta. - Vi invitiamo fin da questo momento alle nostre nozze.

E Giulio Raisin aveva accettato profondendosi in una quantità di complimenti.

* *
*

Le nozze furono celebrate veramente con grande solennità.

Alla chiesa di Souesmes intervennero le signore di Lauriac, Enrico, i suoi amici Ottavio di Marcenay e Rolando Valroy, il quale — è bene che i lettori lo sappiano - aveva già preso possesso del Castelletto.

Il curato di Menetreol, parente di Vittorio, erasi recato a Souesmes per dare la benedizione nuziale agli sposi; la sua brava allocuzione, partita dal cuore, aveva profondamente commosso tutto l'uditorio.

Bianca di Lauriac si era sentita intenerire sino al pianto.

I due esseri che, mercè sua, sarebbero stati felici, sarebbero vissuti tranquilli in mezzo a una dolce gioia; mentre lei, tuttora sì giovane, a qual triste pena non era ella condannata, con la sua vita spezzata!

In quell'istante i di lei occhi caddero involontariamente su Valroy, il cui energico ed intelligente profilo si staccava da un pilastro a breve distanza.

E si domandò istintivamente, senza pensare a nulla, perchè non aveva incontrato prima Valroy nella sua vita? Perchè non aveva sposato quello invece dell'altro?

E sentendosi arrossire sino alla fronte... chinò gli occhi sul suo libro di preghiere, dicendo fra sè sottovoce:

— Sono pazza!... So bene che non mi è permesso di amarlo...

Finalmente la cerimonia terminò, e il corteo si diresse verso la Batteria, ove doveva aver luogo la colezione...

Giulio Raisin era presente, e aveva preso a braccetto una comarina, alla quale narrava mille barzellette che la tenevano allegra...

E seduti che furono... - c'erano quattro enormi tavole nel granaio... - i grandi piatti carichi di carni e selvaggina incominciarono a circolare...

Giulio Raisin era seduto accanto alla genial comarina, con la quale si era già accompagnato, una giovine massaia dei dintorni, e un giovinotto che già conosciamo per averlo visto a Vernon, il possesso di Enrichetta.

Era Marlot, il muratore, cugino anche lui per parte di donna, della madre di Reginetta.

Marlot durava fatica a mettersi in allegria...

Tutte le rimostranze del suo amico Aignan non avevano potuto riuscire a risollevargli il morale, dopo la sua avventura del parco.

Continua.

Per l'orario dei negozi di commestibili. - L'adunanza dei principali. Com'era stato annunciato, ieri alle 4 pom., nella palestra della civica Scuola di via Nuova, auspice la „Cassa di protezione degli agenti addetti al dettaglio", si tenne l'adunanza dei proprietari di negozi di coloniali e di commestibili, allo scopo di trattare sulle migliorie d'orario chieste dagli agenti.

Presiede il sig. Depangher, presidente della Cassa. Sono presenti moltissimi principali. Il presidente, dopo un forbito discorso, nel quale rileva i giusti motivi che indussero la casta degli agenti in coloniali e commestibili a chiedere un miglioramento delle loro condizioni, presenta ai signori principali le domande avanzate dagli agenti che, per ora, sono: chiusura dei negozi nei giorni feriali alle 8 pom., con apertura facoltativa; apertura nelle domeniche alle 6 ant., con chiusura a mezzodì.

Si nota subito nella maggioranza dei convenuti una tendenza favorevole alle domande. Alcuni, anzi, e precisamente i signori Sticotti, Dionisio e Giuseppe Sagher tengono discorsi coi quali plaudono al movimento intrapreso dagli agenti e si dichiarano completamente favorevoli alle domande da essi avanzate. Rilevano inoltre essere opportuno il non aspettare che gli agenti siano obbligati ad imporsi con la forza dell'organizzazione; ma che i principali devono venire incontro ai loro desideri, cercando di rendere la loro posizione più conforme allo spirito dei tempi.

Noi siamo certi - osserva un oratore - che esaminando bene la triste situazione dei nostri agenti, troveremmo molto da fare per migliorarla. E, d'altronde, chi potrebbe farlo meglio di noi, che come essi abbiamo dovuto soffrire per lunghi anni?

E' un ragionamento sbagliato - osserva un altro oratore - che fa colui il quale dice: Ma a suo tempo io stavo peggio di essi, e lavoravo di più, e non me ne sono mai lagnato! Tanto varrebbe, allora, invocare il ritorno ai tempi delle vergate, per il solo motivo che gli avi nostri dovettero subirle.

Svolgono idee contrarie a quelle dei tre preopinanti i signori Spanghero, Sgorbissa, Zeller e Zorzon. Essi, pur trovando giuste le domande degli agenti, temono che possano essere danneggiati i loro interessi e sacrificata la comodità del publico.

Le ore del nostro maggior lavoro - dicono - le ore nelle quali il publico fa più volentieri acquisto di commestibili, sono appunto quelle che adesso si vorrebbero tolte dall'orario, e cioè dalle 8 alle 9.30 pom. nei giorni feriali e dalle 12 alle 2 nelle domeniche.

Essi però non trovano ascolto da parte dell'assoluta maggioranza dei convenuti, i quali votano che la Cassa di protezione abbia ad assumere le firme degli aderenti, che certamente saranno del 90 per cento e forse più in favore. L'assemblea anzi esprime il desiderio che l'assunzione delle firme sia sollecitata in modo, che già dal 15 del prossimo venturo novembre il nuovo orario possa andare in vigore; contemporaneamente, con le firme degli approvanti della maggioranza, la Cassa di protezione presenti analoga domanda alla Luogotenenza, per il nuovo orario delle domeniche.

In chiusa il sig. Dionisio, richiamandosi a quanto ebbe a dire precedentemente, osserva che, pur plaudendo anche all'idea dell'emancipazione degli agenti, non si potrebbe così *stante pede* prendere una decisione a tale riguardo, per il motivo che attualmente sono occupati nei negozi molti ragazzi, i quali non avendo qui i loro genitori, non potrebbero essere lasciati in balia di sè stessi. D'ora in avanti non si assumano al lavoro che giovinetti i quali abbiano la loro famiglia in città, e a tempo opportuno, levato questo incaglio, si potrà finalmente dire agli agenti in coloniali e commestibili: Andate, che da oggi potete dirvi uomini, poichè anche voi siete liberi come tutti gli altri lavoratori.

L'oratore viene applaudito, e con ciò il comizio si scioglie.

Congressi sociali. Nel pomeriggio di ieri la Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture tenne congresso nella sala della Società Operaia, per discutere le riforme dello statuto.

Aperta la seduta, il presidente commemora i soci defunti, quindi presenta all'assemblea il notaio dott. Giorgio Piccoli.

Passando a parlare delle riforme da apportarsi allo Statuto, osserva che esse si compendiano in due principali: portare da 5 a 20 mila corone il capitale destinato alla Cassa per ammalati, aumentando il canone a 3 corone al mese; utilizzare il reddito del fondo intangibile per i sussidii ai soci inabilitati, alle vedove e agli orfani di soci.

Nella discussione articolata vengono approvati, dopo lunga discussione, i primi ventisei articoli come proposti dalla direzione. Poi, stante l'ora tarda, la discussione viene rimandata a giorno da destinarsi e la seduta viene tolta.

Le gite. Ieri, causa l'incostanza del tempo, partirono solamente i piroscafi „S. Nazario" per Capodistria con 38 persone ed il „Miramar" per Miramar con 25. Con la ferrovia della Meridionale partirono per Cormons 34 persone e con la ferrovia dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 202 persone.

Grave fatto di sangue. - Un uomo ucciso. Iersera alle 11, veniva avvertita la Guardia medica che in Cologna, presso l'osteria „All'antico Mateus" giaceva in mezzo alla strada un uomo immerso nel proprio sangue. Contemporaneamente certi Fabris e Ceugna rendevano edotto della cosa il Commissariato di via Scussa, da dove si recò sul luogo il commissario Sturm. Al medico, giunto subito colà, non rimase altro compito che quello di constatare il decesso.

Dai rilievi assunti, si potè stabilire che l'ucciso è Giuseppe Cociancich, istriano, ammogliato, senza prole, abitante nella località detta dei *Baiardi*.

Indosso all'ucciso, che era vestito all'operaia da festa, non si rinvenne che un fazzoletto da naso senza iniziali, un mazzo di carte da giuoco e una scatola da tabacco. Si recò sul luogo la commissione giudiziaria, composta dall'aggiunto dott. Candotti col cancelliere sig. Marinaz, e del medico perito dott. Xydias

Sul corpo del Cociancich si riscontrarono quattro ferite d'arma da punta e taglio, che si ritiene sia stata una roncola. Diffatti il misero aveva la coscia destra tagliata all'ingiro e quindi, probabilmente, la recisione dell'arteria crurale aveva avuto per effetto il quasi immediato dissanguamento.

Dalle tracce di sangue si potè stabilire che l'infelice fu colpito mentre si trovava a capo di un muricciolo di faccia all'osteria, e ch'egli non fece più di 10 passi di là verso il locale quando cadde esanime. Era un bell'uomo sui trenta anni, bruno.

Si stabilì ch'egli, alle 3 pom. di ieri, si recò a bere vino nuovo in un'osteria d'occasione per lo smercio del proprio prodotto, aperta da certo Giovanni Ferfoglia. Questo locale è attiguo all'osteria sunnominata. Di lì uscì verso le 9 di sera e non fu più veduto che un'ora dopo, esanime, al suolo nella via. Lo rinvennero due passanti che avvertirono il cameriere dell'osteria „All'antico Mateus", certo Ferluga, il quale poi riconobbe il Cociancich quale avventore del locale. Finora non si conosce l'uccisore o gli uccisori e neppure le cause dell'orribile fatto. Tutti sono concordi nell'asserire di nulla saperne.

Le indagini dell'autorità riesciranno, lo speriamo, a svelare il mistero.

Dopo i rilievi di legge, la salma, mediante il furgone dell'impresa Zimolo, per ordine della commissione giudiziaria, fu trasportata nella cappella mortuaria di Sant'Anna.

Viaggio a piedi. All'impiegato di ispezione agli arresti di via Tigor si presentò iersera un povero giovane, il quale, dopo aver detto di chiamarsi Giovanni I., marittimo, di 32 anni, da Sebenico, pregò che lo facessero rimpatriare. Disse che si era sbarcato ad Amsterdam e che, per rimpatriare, fino che aveva avuto denaro, si era servito della ferrovia; ma poi aveva dovuto continuare il viaggio a piedi; e fece parecchi chilometri. In attesa d'inviarlo al suo paese, l'impiegato lo fece accogliere nelle carceri.

La giacca di un ubriaco. — La mia iacheta... chi ga la mia iacheta?... — gridava iersera un ubriaco correndo all'impazzata per la via Crosada. Ad un certo punto si fermò e dopo un breve soliloquio, entrò in un'osteria e chiese al vinaio la sua giacca:

— Lei la la devi 'ver... lei la xe un manutengolo; fora el sacheto o se no la fazzo andar in cheba.

Il vinaio sulle prime ne rise; ma quando vide che il tizio alzava la voce, lo prese per le braccia e lo mise bellamente fuori della porta.

L'ubriaco, che faceva sforzi sovrumani per mantenersi in equilibrio, si appoggiò al muro, e incominciò a chiamare con degli strani nomi tutti quelli che passavano:

— Ciò Gambarela, ciò Susin, Pagnaco, Griso... voio el mio sacheto... demece el sacheto...

In breve presso l'ubriaco si agglomerarono in quantità curiosi. Ad un certo punto il bel tomo si staccò dal suo punto d'appoggio e si avventò sopra uno degli astanti. Quindi, servendosi di quella poca forza che ancora gli era rimasta, voleva levargli la giacca. Il malcapitato, per liberarsi dal tizio, dovette dargli un violento spintone, e l'ubriaco stramazzò al suolo come un corpo morto. Però non si fece alcun male, e subito dopo si rialzò e ricominciò a correre a zig-zag gridando:

— Voio la iacheta... la iachetaaa!...

Le baruffe. L'operaio Giovanni F., di 27 anni, abitante in via S. Maurizio, si trovava iersera in un'osteria di via Ghega, dove, non si sa bene per quale motivo, trovò da dire con l'operaio Giuseppe B di 23 anni, abitante in via delle Acque, il quale lo colpì con un pugno alla faccia cagionandogli una contusione al naso.

Al trambusto accorsero le guardie, e i due litiganti finirono in via Tigor. Qui però rimasero poco tempo: il F. dichiarò di perdonare al suo avversario; perciò l'impiegato li rimise in libertà.

Pugni amichevoli. I venditori girovaghi Israele A. di 21 anni e Pietro B. di 20 anni, sono due ottimi amici; ma nondimeno, tanto per rompere la monotonia, sentono spesso il bisogno di somministrarsi a vicenda qualche pugno. Ieri nel pomeriggio una guardia li sorprese appunto mentre stavano accarezzandosi... a quel modo, ed essendo proibito quello *sport* sulla publica via, condusse entrambi in via Tigor.

Scottature. La servetta Maria Ocovin, di 14 anni, al servizio di una famiglia in via Amalia, ieri mattina, alle 11, accudendo alle domestiche faccende riportò accidentelmente alcune scottature alla mano destra, e dovette ricorrere alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 8, il mozzo Matteo Blasina di 13 anni, imbarcato sul trabaccolo „Amalia" ormeggiato al Punto franco, lavorando a bordo, riportò una grave ferita all'avambraccio destro. Dall'ufficio dei piloti di quel recinto fu telefonato alla Guardia medica, ed il dottore di turno accorso gli prestò le cure opportune.

Cadute. Il ragazzino di 10 anni, Giovanni Lorenzan, abitante in via delle Iodole N. 11, ieri, alle 4 pom., giocando, cadde e riportò una distorsione all'articolazione del radio destro.

Giovanna Zanin di 52 anni, abitante in via S. Francesco N. 16 B, ieri mattina alle 11 e mezzo, cadendo, riportò alcune contusioni alla spalla sinistra.

Ricevettero le cure opportune alla Guardia medica.

La ragazza di 14 anni, Lucia Deperis, abitante in via del Fontanone N. 10, cadde e riportò una ferita al labbro inferiore. Per le cure opportune ricorse all'Igea.

Notizie metereologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 11.–, ore 2 pom. 14.5 C.° — Altezza barometrica ore 1 ant. 761.– — Oggi: Alta marea 8.58 ant., 10.17 pom. Bassa marea 3.18 ant. 3.44 pom.

Ogni giorno una. Un'attrice, che ha avuto molte avventure, sposa un ricco provinciale.

Ieri ella diceva ad una amica:

— Non puoi credere quanto io sia felice. Mio marito è un vero agnello.

— In tal caso, sarà un agnello pasquale.

— Perchè?

— Perchè cancella i peccati... di tutto il mondo.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Publico numerosissimo all'ottava rappresentazione della *Carmen*. Lo spettacolo si svolse come di consueto, fra calorosi applausi e chiamate ai principali esecutori.

Stasera riposo; domani martedì *Carmen*.

* L'impresa ci comunica che per le future rappresentazioni della *Carmen* il prezzo delle poltrone fu portato al livello normale.

Filodrammatico. Folla enorme, indescrivibile, iersera; furono rimandate parecchie centinaia di persone. Il cartellino del „tutto venduto" fu esposto al bigoncio fin dalle 2 pom. *La vecchia guardia* ebbe accoglienze festose ancora più delle sere precedenti: le risate furono vere esplosioni.

Il *vieux marcheur*... marcia molto bene per la cassetta e si mostra maturo... per un'altra replica.

Questa sera ancora una novità: *La moglie di Carlo*, commedia in 3 atti di Nicholls e Lestocq.

Mercoledì serata d'onore del brillante Arturo Falconi; giovedì addio della Compagnia.

Armonia. La compagnia berlinese diede iersera la sua recita d'addio con la *Hedda Gabler*. Vi assistette un publico numeroso in platea ed in loggione, ma scarsissimo nei palchi. Del dramma ibseniano è superfluo parlare, essendo esso stato già rappresentato da compagnie italiane nei nostri teatri. L'esecuzione da parte della compagia berlinese fu in complesso mediocre.

La sig.na Rehoff interpretò lodevolmente il carattere strano di *Hedda*, impastato di orgoglio, di passione e di perfidia felina.

La sig.na Marion *(Elvsted)* ed il sig. Jessner *(Brack)* disimpegnarono correttamente le rispettive parti; anche il sig. Birnbaum sostenne non senza un certo effetto la parte del prof. *Jörgen Tesman*. Invece il sig. Jrwin *(Eilert Lövborg)* è e resta sempre un declamatore.

Fenice. Ieri le due solite pienone domenicali. Nel pomeriggio si dovette rimandar gente.

Applaudite le signore Magnani e Ostengo ed i signori Pantenero e Palombi nella *Modella*. La Maracci ed il Gatti nella *Santarellina*.

In ambedue le operette Berardi fece sbelliear dalle risa colla sua inesauribile comicità.

Stasera ha luogo la prima rappresentazione della bella operetta *Il Duchino*.

Allo studio *I granatieri*.

Circo Zavatta. Ieri finalmente col permesso di madama bora, la brava compagnia Zavatta potè dare le sue rappresentazioni, alle quali accorse una numero grandissimo di persone. Molti, non avendo trovato posto, dovettero andarsene.

In ambedue le rappresentazioni si presentò l'atleta Lamberti, che fu entusiasticamente applaudito.

Questa sera il Lamberti sosterrà una sfida di lotta col lottatore milanese Oronte Terenzi.

Concerto di Teresina Tua. La celebre violinista Teresina Tua, con la gentile cooperazione della pianista Alice Andrich, darà un concerto al Politeama Rossetti, la sera del 13 novembre p. v. a vantaggio della „Providenza".

27 ottobre.

Da GORIZIA.

Processo Nodari. Domani, dinanzi al Tribunale di Leopoli incomincierà il processo contro Silvio Nodari di Udine, per favoreggiamento all'emigrazione. E' un processo di speciale interesse per Udine e per Gorizia, dove il Nodari passò nove mesi di carcere preventivo.

Il tentato suicidio di iersera. Completo la notizia telegrafatavi con ulteriori particolari. Si era in teatro quando venne chiamato in gran fretta il medico dott. Morpurgo per una ragazza ventenne, slovena, che aveva tentato di suicidarsi.

Il medico accorse e prodigò qualche cura alla giovane, mettendola fuori di pericolo. Il fatto era andato così. La ragazza, una maestrina, era stata sorpresa dal padre, sul portone della casa, in colloquio con un innamorato. Redarguita, se ne accorò, e salita nella sua camera, s'era buttata sul letto, dopo aver vuotata una bottiglietta di non si sa che liquido. Le sorelle minori asserivano che avesse preso il veleno, ma non sapevano dir quale. Del resto nulla si potè accertare, perchè la bottiglietta era totalmente vuota e la ragazza non aveva voluto rispondere.

Un'impresa che non paga. Di quante imprese, fabbriche e costruzioni si fanno a Gorizia, nessuna ha fatto tanto parlare di sè quanto quella che costruisce il ponte al Passo della Barca.

Oltre che i lavori procedono stentatamente, ad ogni momento gli operai si lagnano di non riscuotere puntualmente la mercede pattuita. Anche oggi si presentava alle autorità una trentina di operai, movendo lagnanze per il ritardo nel pagamento della quindicina. Quella povera gente vive del lavoro, e non può certe aspettare il compenso.

Se le cose dovessero continuare a questo modo, sarebbe troppo giusto che intervenisse il governo come lo chiede appunto la petizione presentata dall'on. Lenassi.

Società popolare friulana. La Società popolare terrà il suo congresso generale domenica prossima, coll'ordine del giorno seguente:

1. Lettura del P. V. dell'ultimo congresso; 2. Relazione sull'attività sociale; 3. Relazione economica; 4. Fissazione del canone; 5. Presentazione di due memoriali; 6. Eventuali proposte; 7. Nomina della Direzione.

La radunanza è publica, e verrà tenuta in una sala del Gabinetto di lettura.

Risse e ferimenti. In un'osteria di via Dietro Castello iersera i falegnami Carlo Antese, d'anni 17, e Luigi Iensich, di anni 20, trovarono litigio, passando anche a vie di fatto, però senza gravi conseguenze. Senonchè verso le 11 di notte mentre il Iensich si trovava in via Formica addossato ad un muro, passò di là l'Antese, che senza aprir bocca gli sferrò un potente calcio al ventre. Il Iensich riportò una grave lesione, per cui dovette d'urgenza venir trasportato all'Ospedale.

L'Antese, dopo assunto a protocollo alla Polizia venne rilasciato a piede libero.

Da ANTIGNANA.

La Cassa rurale. Nella nostra alacre borgata è ormai entrata in funzione la neoistituita *Cassa rurale di prestiti e risparmio*. La nuova Società ha lo scopo di migliorare sotto l'aspetto morale e materiale le condizioni dei propri soci, fornendo loro, nei modi determinati dal presente statuto, il denaro necessario per l'esercizio dei loro affari e della loro economia agricola, e favorendone il risparmio. A raggiungere il detto scopo, la Società contrae prestiti passivi solidariamente garantiti e riceve depositi, sia dai soci, che dai terzi.

Le sorti del consorzio, la cui fondazione qui e nelle vicine località è stata accolta con grande favore, sono affidate ai seguenti cittadini:

Giovanni Orlich da Antignana, direttore;

Alberto Giorgis da S. Pietro in Selve, direttore;

Sebastiano Luch e Simone Prenz da Corridico, Carlo Brattolich da S. Pietro in Selve, e Antonio Depiera da Antignana, membri.

Sciarada a pompa.

Un *totale* fra certi
Minacciava davvero d'esser serio.
In due lo feci e così, con aperti
Modi, nomai chi sol di pace è pegno
E per dar pace a noi, su duro legno,
Volle un giorno morir!

Ema.

Spiegazione del giuoco precedente:
MI-SE-RICORDI-OSO.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
[illegible]
Trieste

†

ANTONIO SCHUSSNIG

spirò questa mane dopo lunga e penosissima malattia.

Gli addolorati nipoti **Vittorio** ed **Elisa Brandstädter** a nome anche dell'assente fratello **Pietro** danno parte di sì dolorosa perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Martedì 29 corr. alle ore 10 ant., partendo dalla casa N. 9 di via Coroneo direttamente al Camposanto.

Trieste li 27 ottobre 1901.

Il presente annunzio serve quale partecipazione di vita.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

FRANCESCA ROSSI

si spense serenamente nel bacio del signore dopo brevi e crudeli sofferenze.

L'inconsolabile consorte **Ferdinando**, unitamente ai figli **Anna, Cesare** e **Arturo**, dà parte di sì irreparabile sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

Per espresso desiderio dell'amata estinta il trasporto delle care spoglie seguirà direttamente al cimitero Lunedì alle 10 ant., partendo dalla via dei Fabbri N. 4.

La S. Messa in suffragio dell'anima della cara estinta verrà celebrata martedì 29 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio vecchio.

TRIESTE 26 Ottobre 1901.

Si prega di essere dispensati dal gentile invio di fiori come pure dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

†

CATERINA VED. PROTEGDICO

nata COLOMBO

spirò quest'oggi nel bacio del Signore, dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

I sottoscritti, affranti dal dolore, dànno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 29 corr. alle ore 3 pom. direttamente dalla casa via Stadion N. 4 al cimitero Greco-Orientale.

TRIESTE, li 27 Ottobre 1901.

Giovanni, Giorgio, Maria Giorgacopoulo figli.
Maria Protegdico nata **Marenich, Olga Protegdico** nata **Todeschini, Virginia Protegdico** nata **Hazzalora**, nuore.
Temistocle Giorgacopoulo, genero.

Il presente annunzio serve quale diretta partecipazione.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.